

L'arte in Collegio. Il gioco del domino
82 opere della collezione d'arte del Collegio Cairoli

giovedì 6 settembre, ore 18 (fino al 20 settembre) - Collegio Cairoli

“È quasi naturale che il titolo guareschiano di questa mostra, a cui ho voluto aggiungere un sottotitolo allegorico, richiami alla mente quelle situazioni e atmosfere, dal vago sapore goliardico, che hanno accompagnato gli anni giovanili dedicati dalla maggior parte di noi allo studio e alla preparazione della futura vita professionale. Ma, in duplice modo, diretto e scanzonato, *L'arte in collegio* parla, attraverso alcune opere scelte dalla collezione del Collegio Cairoli di Pavia, di un'idea nata più di trent'anni fa i cui effetti, o risultati, non si sono esauriti e continuano a essere visibili agli occhi di tutti.

Dobbiamo pensare che il creare una galleria all'interno di una struttura universitaria consolidata e dai compiti istituzionali ben definiti ha significato stabilire un contatto tra espressioni plastico-verbali contemporanee e personalità, docenti e studenti, impegnate a formare o formarsi nelle più diverse branche del sapere. In un qualche modo è stato come riconoscere all'arte un suo naturale ruolo creativo e la necessità che questa, con il suo insegnamento, si affiancasse e interagisse con il più strutturato sistema di studi scolastico e scientifico per costruire una relazione da cui potesse nascere uno scambio di conoscenze e pensieri tra entità dalle vocazioni fattualmente diverse ma necessariamente interdipendenti ed egualmente recettive alle novità: l'una germinale, autodeterminata, liberamente associativa e immaginale, l'altra analitica, deputata alla verifica e al rigoroso vaglio metodologico; ambedue egualmente produttive e votate alla ricerca.

Un'operazione che ha avuto anche il merito, attraverso l'apertura al pubblico degli spazi espositivi, di riconsegnare alla città, a cui appartiene, e alla sua comunità, manifestazioni d'arte dialetticamente aperte e culturalmente arricchite, non vincolate a quelle leggi, di mercato e di sistema, che troppo spesso ne soffocano le pulsioni più genuine e le possibilità discussive.

La galleria del Collegio Fratelli Cairoli ha iniziato l'attività espositiva nel dicembre 1971. Tale attività si è consolidata negli anni successivi arrivando a proporre fino a dieci-dodici mostre per stagione (1979, 1997 e 1994). La notorietà è andata crescendo, unitamente alla considerazione per il suo operato; fatti questi che le hanno consentito di dialogare e di confrontarsi alla pari con altri spazi canonicamente e tradizionalmente deputati all'arte.

Scorrendo l'elenco delle mostre succedutesi, possiamo cogliere una particolare attenzione riservata alla “parola” e ai suoi contenuti. I titoli non sono mai casuali o pretestuosi: vocaboli e proposizioni definiscono compiutamente la tipologia dell'esposizione a cui si riferiscono proponendone però un'ulteriore chiave di lettura, immediata ma non scoperta, capace di stimolare riflessioni alternative sul rapporto tra i significati verbali, le attualità culturali e le forme o invenzioni plastiche in gioco e, tutto questo, a dimostrazione di come l'artista fosse sensibilizzato a un coinvolgimento e dialogo con il luogo e il contesto in cui poteva liberamente operare. Ricordiamo alcuni titoli che si muovono sulla decostruzione della parola come



PAVIA FESTIVAL IDEI SAPIERI

ricostruzione semantica: *Un po-etico po-litico, (S)oggettivo, Finitolin*; altri più contraddittori e duali come *Visuale concomitante* e *Semisegni* o interrogativi come *Sai quello che vedi? Palesamenti dell'inconscio ottico* altri ancora evocativi e simbolici come *Vedo nero, Il colore dello spirito* e *Il volo*.

Ma la parola è stata colta anche nella sua qualità di materiale, di sostanza plastica e plasmabile propria a un certo tipo di espressività che è stata variamente definita come Poesia Visiva, Nuova Scrittura, Scrittura Simbiotica e alla quale il Collegio ha sempre prestato grande attenzione. Quasi emblematicamente la mostra che nel dicembre 1971 ha inaugurato gli spazi espositivi è stata *Tool: ricerche interlinguistiche* (con Vincenzo Accame, Ugo Carrega, Joe di Donato, Tomaso Kemeny, Massimo Mariani, Rolando Mignani, Paolo Viganò e Rodolfo Vitone) e ad essa ne sono seguite più di venti centrate su artisti legati a questo ambito artistico tra cui, nel 1975, «*La nuova scrittura*». *Fra significante e significato* con la presentazione dell'omonimo manifesto una cui copia autografata dai firmatari è presente in questa mostra. Naturalmente a favorire queste scelte è stata anche la lunga frequentazione e scambio culturale tra il fondatore del Centro Tool di Milano, Ugo Carrega appunto, di cui abbiamo in mostra l'opera *Momenti della mente mentre*, e Marco Fraccaro allora rettore del Collegio promotore e organizzatore, unitamente ad alcuni suoi colleghi amanti dell'arte contemporanea, dell'avventura di cui stiamo parlando.

Un altro aspetto importante è l'estrema varietà delle mostre che si sono svolte. I responsabili dello spazio del Collegio non si sono mai dati un programma da perseguire o un ambito espressivo da circoscrivere e far conoscere più di altri. La Galleria ha accolto con lo stesso spirito personali fatte di pochissimi pezzi e collettive che potevano raccogliere opere anche di 100 artisti diversi. Il criterio di scelta, se di criterio si può parlare, è stato quello di voler sempre "sperimentare" la mostra come un avvenimento della visione e come un mezzo per conoscere, per soddisfare curiosità e per riflettere attraverso lo sguardo. Non si sono mai categorizzati e discriminati supporti, formati o tecniche. Le canoniche tele, tavole o sculture potevano trovarsi vicine a oggetti, manifesti, cartoline o a progetti dalle caratteristiche più della rapida annotazione o del pro-memoria che di quelle dell'opera finita. Ciò che ha sempre contato è stata la soluzione inventiva e realizzativa e le ragioni che ne stavano alla base: l'idea determinativa che deve essere colta sia per se stessa che per le sue potenzialità, qualità formali e originalità. Si parla di un argomento, ci si interroga, si vagliano le tante possibili soluzioni e interpretazioni; ogni qualsiasi dibattito, costantemente auspicato, è a posteriori. Vi sono state mostre tematiche dedicate alle tecniche incisive e di stampa come *Calcografie e litografie dai torchi di Giorgio Upiglio, Linoleum – Trenta incisori contemporanei*, altre che hanno posto l'attenzione sull'editoria di libri d'arte e d'artista: *El Bagat, Libri illustrati da artisti in collezioni private pavesi. 1900-1999*, e altre prettamente documentarie come *Franz Schubert: la vita e l'opera in immagini a 150 anni dalla morte* o quella del 2000 dedicata dal curatore Alan Jones (ex alunno e donatore dell'opera di Alighiero e Boetti *I 1000 fiumi più lunghi del mondo*) alla storica Galleria romana di Plinio De Martiis, la Tartaruga. Ma anche mostre direttamente collegate all'ambito collegiale e scientifico: *Mostra di documenti sulla Goliardia pavese, Ritorno in collegio, Nonsologenetica, Omaggio a Camillo Golgi*.

Naturalmente anche la scelta degli artisti è stata caratterizzata dalla stessa eterogeneità. Si sono succeduti nomi noti e meno noti, artisti di rilievo internazionale e di forte radicamento locale, artisti che hanno affermato per tutta la vita il proprio lavoro e altri che dopo una produzione limitata, e coerente al periodo storico in cui hanno operato, si sono dedicati ad altri esercizi o addirittura allontanati da ogni contesto culturale. Voglio ricordare che dopo *Tool: ricerche interlinguistiche* è seguita nel 1973 *Come nasce una forma, disegni e progetti di sculture*, una personale dello scultore giapponese trapiantato a Milano Kenjiro Azuma che in tale occasione ha donato al Collegio una significativa tela qui esposta (*La ricerca della tranquillità*) facente parte di quella seria di lavori degli anni settanta che, per la loro genesi, ho già avuto modo di definire “Lavori notturni”. Sempre nello stesso anno si è svolta un'altra importante personale di un artista che si stava affermando a livello internazionale e che era stato ospite nel Padiglione Sperimentale delle Biennali di Venezia del 1970 e 1972: parlo di Fabrizio Plessi e della sua *Aquabiografico: 250 progetti sull'acqua*. Rimanendo sempre nell'ambito degli artisti internazionali che hanno esposto al Collegio prima di una vera notorietà, ricordo ancora Jorge Eielson (di cui è visibile un ironico e curioso inchiostro su carta) che, nel 1974, poteva già vantare ben tre presenze alle Biennali di Venezia del 1964, 1966 e 1972. Un ultimo cenno alla mostra *Dal futurismo al noetico*, presentata dalla storica dell'arte, docente per molti anni nell'Ateneo cittadino Rossana Bossaglia, centrata sulla figura dell'artista pavese Barbara (Olga Biglieri) aderente al secondo futurismo e autrice del bozzetto per il manifesto, poi non realizzato a stampa, che abbiamo voluto presentare.

Non è possibile, ma non è neppure lo scopo di questo testo, citare tutto ciò che è stato fatto in questo luogo espositivo motivato e guidato solo da un grande amore e interesse per l'arte e la cultura. È importante che si colga come la libertà di operare, pur nel rigore, sia stato l'elemento determinante che ha permesso il realizzarsi di una pluralità di esperienze vitali e significative di cui, a testimonianza non effimera, rimane questa collezione di più di settecento pezzi formatasi soprattutto per donazioni diretta degli artisti che nel Collegio hanno esposto ma anche di quelli che del collegio sono stati ospiti (come Rafael Alberti ed Emilio Vedova donatori di due litografie-programmatiche visibili in mostra) e di quelli alunni sensibilizzati e interessati da ciò che in esso hanno visitato e vissuto.

Molte delle opere esposte hanno una collocazione stabile negli ambienti del Cairolì: i due ampi corridoi ospitano alcuni dei tanti e interessanti manifesti creati appositamente per le mostre; nell'atrio dell'aula magna è posizionata una scultura in gesso di Giacomo Benevelli, *Matrice organica nucleata* (ora trasferita in galleria) insieme a una monumentale opera a parete dell'astrofisico Jean-Pierre Luminet. Ma si può dire che non ci sia ambiente privo di quell'arricchimento visuale, e conseguentemente interiore, che l'arte può donare.

Opera chiama opera, idea chiama idea e insieme creano un percorso, dai tratti definiti e riconoscibili, realizzatosi in questo caso nel rispetto della differenza e di una certa imprevedibilità che non è sinonimo di casualità: un gioco del domino appunto, governato dalle sue regole ma aperto a ogni evoluzione, o conseguenza, mai definite a priori”.

Fabrizio Parachini – curatore della mostra

Elenco delle opere esposte in ordine alfabetico per autore

Le misure sono espresse in centimetri, altezza per lunghezza. Per le stampe sono quelle del foglio.

Se non diversamente indicato le opere sono state donate dagli artisti in occasione delle loro mostre.

Abbreviazioni: pda = prova d'artista; sd = senza data

1

Accame Vincenzo, Ugo Carrega, Corrado D'Ottavi, Vincenzo Ferrari, Liliana Landi, Rolando Mignani, Anna Oberto, Martino Oberto

Fra significante e significato. La nuova scrittura 1975

Manifesto firmato 100 x 70

2

Adami Valerio (Bologna 1935)

Interno sd

Serigrafia a colori 100 x 70

Donata da Renato Volpini

3

Albanesi Gabriele (Fiorenzuola d'Arda 1947)

Splendore e glorie dell'avanguardia 1978

Olio e collage su tavola 45 x 56

4

Alberti Rafael (Puerto de Santamaria, Cadiz 1902-1999)

Disprezzo e meraviglia della guerra del Vietnam 1975

Serigrafia 191/200 100 x 70

Dono dell'artista

5

Alberti Sergio (Pavia 1944)

Senza titolo 1979

Matita e carboncino su carta 70 x 50

6

Azuma Kengiro (Yamagata 1926)

La ricerca della tranquillità 1972

Acrilico su tela 127 x 127

7

Balderi Iginio (Pietrasanta 1934-Milano 2006)

Spirale 1979

Matite e pennarello su carta 50 x 52

8

Balice Giuliana (Napoli 1931)

Senza titolo 1979

Inchiostro su carta 70 x 50

9

Barbara (Olga Biglieri) (Mortara 1915-Milano 2002)

Dal futurismo al noetico 1985

Tecnica mista 100 x 70

10

Barbieri Giancarlo (Brescia 1947)

Marco Fraccaro giustifica a San Pietro l'operato dell'Imperatore Giuseppe II fondatore del Collegio Germanico Ungarico 1997

Olio su tela 100 x 80

Commissionato e donato dall'Associazione Alunni

11

Benevelli Giacomo (Reggio Emilia 1925)

Matrice organica nucleata 1967

Gesso dipinto 1967 110 x 113 x 22

In deposito dall'artista

12

Benevelli Giacomo

Karyotype-Phenotype ESHG Pavia September 1973. 1973

Linoleum 1/100 per la riunione annuale della European Society of Human Genetics al Collegio Cairoli

Donato da Marco Fraccaro

13

Berninger Helmut (München 1927)

Senza titolo 1970

China su carta 43 x 30,5

14

Blahutová Barbora (Veselí n.L. 1941)

bbbàsne 1995

Pietra 11 x 8 x 4.5

15

Boetti Alighiero (Torino 1940-Roma 1994)

I mille fiumi più lunghi del mondo

Serigrafia su tessuto 80 x 140

Donato da alunno Alan Jones

16

Bürgi Joseph (Basel 1953)

Senza titolo 2004

Tecnica mista su tela 30 x 30

17

Calzavacca Claudio (Golasecca 1951)

Mano scritta 1996

Legno paglia ceramica raku 30 x 30 x 6

18

Canu Giovanni (Mamolada 1942)

Scultura 1986

Cemento colorato e ottone 30 x 15 x 13

19

Caprara Renato (Pavia 1924)

Il senatore Renato Garibaldi sd

Olio su tela 50 x 40

Donato da Renato Garibaldi

20

Capsoni Luigi (Borgarello 1924)

Omaggio a Golgi 1994

Tempera su tela 100 x 75

21

Carbone Francesco (Cirene 1923-Palermo 1999)

Immagine riscritturale 1981

Tecnica mista 100 x 70

22

Carrega Ugo (Genova 1935)

Momenti della mente mentre 1975

Serigrafia pda XII 70 x 50

23

Cassani Gianni (Legnano 1933)

Pantani 1999

Acrilico su carta su faesite 40 x 50

24

Conte Bruno (Roma 1939)

Controtesto 1979

Libro oggetto 20/30. Legno 24 x 16 x 15

25

Cristini Ermanno (Varese 1951)

Collection Mr. And Mrs. 2002
Acrilico su tela e lamiera zincata 170 x 100

26

De Grazia Vincenzo (Napoli 1933)
Scultura 1974
Ferro 73 x 30 x 1,5

27

Di Donato Joe (New York 1926)
Il cimitero dell'armonia 1984
Matite colorate su carta 120 x 90

28

Di Donato Joe
Study for etching Collegio Cairolì 1984
Matita su carta 30 x 23

29

Di Fonzo Tiziana (Soncino 1937)
Paesaggio grigio 1978
Olio su tela 69 x 58

30

Etlinger Amelia (Albany 1935-1987)
Poem 1975
Matita su carta 30 x 41

31

Ferrari Vincenzo (Cremona 1941)
Agire pensare 1975
Serigrafia pda XII 70 x 50

32

Ferro Luciano (Contarina 1950)
Guanti per signora 1974
Acrilico e collage su tela 80 x 70

33

Finelli Pietro (Montesarchio 1957)
John Schabel's landscape 1988
Penna su carta 50 x 70

34

Ghitti Franca (Erbanno 1932)
Scultura 1989
Legno 94 x 20 x 6

35

Giammarino Nicola (Lanciano 1944)

Senza titolo 1994

Terracotta 35 x 20 x 7

36

Giatti Remo (Sondrio 1954)

Progetto per un ex-libris 1986

Acquaforte I/VII 11,5 x 16,5

37

Granaroli Claudio (Milano 1939)

Testa 1991

Acrilico e acquarello su carta incollata su tela 60 x 80

38

Greco Ruggero (Sondrio 1940)

Parasta 1998

Fotografia in bianco e nero 80 x 80

39

Haas Rudolf (Wien 1937)

Dall'opera WK 1024. Ladyland 1989

Serigrafia 1991 30/100 75 x 57

40

Hebler Herman (Fredrikstad 1911)

B.O. – 2 sd

Serigrafia 62 x 44

41

Kamata Kiyotaka (Kagoshima 1942)

Vaso per fiori 1999

Ceramica smaltata 19 x 25 x 25

42

Kemeny Tomaso (Budapest 1938)

Poesia permutazionale onirica 1971

Serigrafia 36/70 al retro: - ideato il 17.IX.1969

43

Kline Franz (Wilkes-Barre 1910-New York 1962)

Action painting per l'annuncio della sua prima mostra in Europa alla galleria la Tartaruga di Roma 1958 27,5 x 31

Donato da Plinio De Martiis

44

Lambo Michele (non fornisce dati personali)

Scrittura celibe 1996

Legno e riporto fotografico 51 x 51

45

Leonardelli Graziano (Viarago di Pergine 1948)

Il libro bianco 2007

Legno creta e acrilico 38,5 x 25 x 10

46

Luminet Jean-Pierre (Meudon 1951)

Big Bang 1992

Litografia 67/99 112 x 76

47

Maffioli Silvana (Gavirate 1945)

Nessuno 1993

Gesso patinato policromo con monete S. Cristoforo e S. Giorgio in elosciert del 1945
92 x 60 x 60

48

Malär Andrea (Chur 1947)

Senza titolo

Bronzo 5/30 70 x 10 x 5

49

Marchelli Carla (Mani) (Genova 1935)

Sezione aurea 2. Variazioni su modulo pentagono-triangoli 1998

Terracotta invetriata 61 x 61

50

Mesciulam Plinio (Genova 1926)

Menú su pagina d'agenda 1976

Fotocollage su tavola 67 x 132

51

Mulas Michele (Barisardo 1936-2002)

Senza titolo 1985

Acilici su struttura lignea 80 x 245 x 5

52

Nidasio Grazia (Milano 1931)

Napoleone Bonaparte chiude il Collegio Germanico-Ungarico 1990

China su carta 14 x 19

Donato dalla Associazione Alunni

53

Nyst Jaques-Louis (Liège 1942)

Senza titolo 1971

Tempera su carta 105 x 70

54

Oberto Martino (Genova 1925)

Museoom 1975

Serigrafia pda 70 x 50

55

Ossani Gianantonio (Milano 1946)

Scultura 1978

Legno e ferro 180 x 95 x 33

56

Osti Maurizio (Bologna 1944)

Trasparenze opacità T5 e T6 1976

Emulsione su carta 37 x 36

57

Pancheri Aldo (Trento 1940)

Senza titolo 1984

Tempera e pastello su carta intelata 70 x 100

58

Parachini Fabrizio (Novara 1958)

La linea del Collegio 2007

Tecnica mista 21 x 21

59

Pavanello Giancarlo (Venezia 1944)

Una statua nell'oscurità 1990-1991

Inchiostri su carta 48 x 34

60

Paz Julio (Buenos Aires 1939)

Sonia, la mujer voladora 1981

Acquarello e tempera acrilica 77 x 56

61

Pellitta Vincenzo (Rotondella 1948)

Struttura XY/46 2003

Alluminio e acrilico su legno 100 x 100

62

Pietta Alfa (Romano di Lombardia 1939)

Opera 5/93 1993

Tecnica mista su tela e tulle 212 x 58

63

Pitscheider Laura (Roma 1946)

Le tracce dell'Angelo 1993

Tecnica mista su carta 98 x 69

64

Pusch Günter (Landshut 1962)

Machine in Neca – Fabrik I. 2003

Tecnica mista su tela 60 x 100

65

Pusch Günter

Collegio Cairoli Pavia 2004

China su carta 21 x 30

66

Radić Nika (Zagreb 1968)

Progetto di scultura 1995

Tempera su carta 150 x 100

67

Ravanne Mirco (Venezia 1928-1991)

Uno spazio dentro ad un altro spazio 1973

China 126 x 54

68

Robusti Gianni (Loggio di Valsolda 1953)

Segni 1976

Impressioni su carta vegetale 77 x 85

69

Rodriguez Loredana (Soresina 1945)

Autoritratto 1985

Terracotta 30 x 14 x 13

70

Salamone Salvatore (Caltanissetta 1953)

Sole-Textum 1997 Dal ciclo *La Lentezza*

Terra cruda e corda diametro 38

71

Senoner Wilfried (Ortisei 1945)

Per una scultura 1968

Tempera su carta 40 x 30

72

Sommariva Roberto (Mortara)

Senza titolo 2007

Acrilico su carta Dittico 210 x 70

73

Spinoccia Pippo (Siracusa 1928)

Che 1967

Tecnica mista 56 x 76

74

Stenico Alessandro (Trento 1939)

Politico 1975

Incisione 1/15 68 x 50

75

Ugolotti Jucci (Parma 1943)

Studio per il monumento a G. Verdi in Barquisineto, Venezuela 1988

Matita su carta 48 x 36

76

Vaccari Wainer (Modena 1949)

Senza titolo 1979

Matita su carta 30 x 23

77

Vedova Emilio (Venezia 1919-2006)

Spagna oggi sd

Litografia 60 x 70

Dono dell'artista

78

Van de Vest K.

3rd International course of music. Collegio Cairoli 1973

Matita su carta 37 x 47

Donato dall'artista

79

Zanotti Enzo (Pavia 1923-2004)

Paesaggio 1991

Olio su tela 70 x 90

80

Zarpellon Toni (Bassano del Grappa 1942)

Otto fogli 1982-83

Matite colorate su carta 34 x 24 ciascuno